

## IL VOLONTARIATO

### NEL 2011 QUASI 2 MILIONI DI ORE DI LAVORO GRATUITO

Li si incontra nelle grandi tragedie ma anche alle feste di paese o fuori dai supermercati per raccogliere cibo per i poveri. Sono molteplici i settori di attività del volontariato alpino e non riguardano soltanto la Protezione civile, che pure raccoglie, da sola, più di 14mila "penne nere". Per raccontare questa mole di lavoro volontario, da undici anni l'Ana pubblica il "Libro verde della solidarietà", che raccoglie la gran parte dei dati provenienti da circa i due terzi dei gruppi. Non di tutti, perché, spiegano all'associazione, «gli alpini sono restii a dire ciò che fanno bene, come se il solo parlarne ne sminuisse il valore, quindi non sempre registrano e comunicano il frutto del loro lavoro». Pur conteggiate "per difetto", nel 2011 le ore di lavoro volontario prestate dai soci sono state oltre 1 milione e 910mila e 6.638.000 euro i fondi raccolti per finanziare opere di solidarietà e beneficenza. Valorizzate prendendo come parametro la paga oraria del manovale (anche se tra i volontari ci sono medici, ingegneri, operai specializzati e altre professionalità qualificate), le somme raccolte e donate ammontano a 52 milioni e 584mila euro, mentre il totale generale dell'attività di solidarietà alpina arriva a sfiorare i 60 milioni di euro. Oltre la metà delle ore di lavoro (il 52,48%) sono donate alla comunità di riferimento di gruppi e sezioni, mentre il 17,51% ad enti benefici e il 9,22% alle parrocchie. Il 4,69% delle ore è donato al Banco alimentare, in particolare durante la Giornata della colletta alimentare, mentre il 3,74% è riservato alle attività nelle scuole e a favore dei giovani. Infine, il 4,85% delle ore di volontariato è destinato agli anziani.

